

L'ARIA MIGLIORA, MA NON BASTA

Tendenze e prospettive per una qualità più rispettosa della salute

È necessario migliorare la qualità dell'aria: non è certo una novità. Le evidenze scientifiche e l'impegno delle istituzioni internazionali hanno contribuito a porre la questione tra quelle su cui si registra una maggiore sensibilità, accrescendo l'attenzione sul rapporto ambiente/salute. La maggiore consapevolezza generale del pesante impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute non è legata a un peggioramento della situazione. Anzi, da diversi anni, a ogni livello (da quello europeo a quello locale) i dati mostrano una chiara tendenza alla diminuzione dei valori dei principali inquinanti. Ma questo non è sufficiente, perché il miglioramento è ancora troppo lento. Inoltre, migliorare ulteriormente la situazione non è semplice, perché una risposta realmente efficace richiederebbe cambiamenti molto significativi sugli stili di vita e di consumo, con importanti ricadute dal punto di vista economico e sociale.

Vanno tenuti in considerazione poi problemi di carattere locale di difficile soluzione (il bacino padano, uno degli *hotspot* europei per l'inquinamento dell'aria, ad esempio, ha caratteristiche orografiche e di circolazione dell'aria che favorisce l'accumulo degli inquinanti e rende quindi ancora più impegnativo lo sforzo per il miglioramento).

Nelle pagine seguenti offriamo un aggiornamento su alcuni elementi essenziali di conoscenza dello stato attuale, partendo dall'ultimo rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente e da quello relativo all'Emilia-Romagna.

La conoscenza del problema ormai è molto approfondita, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello epidemiologico. Da qui occorre partire e tale conoscenza deve andare di pari passo con strategie e azioni politiche di largo respiro e con scelte di comportamento più sostenibili da parte di tutti.

(SF)